COMUNE DI ALASSIO

COMUNICATO STAMPA

Critiche e interpretazioni discordanti al Piano Casa al convegno organizzato a Savona dall'unione industriali da parte del Sindaco di Alassio Marco Melgrati.

Il convegno organizzato a Savona dall'unione industriali ha messo in luce tutti i difetti della legge regionale detta "piano Casa" che è nata male per assecondare le "pruderie" negazioniste del partito del No dell'ultrasinistra radicale (rifondazione comunista, comunisti italiani e verdi) che in Regione tengono "per gli attributi" la giunta di sinistra, minacciando sempre di mandarla a casa e di non allearsi con Burlando alle prossime elezioni regionali, cosa che decreterebbe la ancora più prematura fine di una esperienza comunque a termine, quella del governo di sinistra della Regione Liguria.

Una delle cose che non si spiega è l'esclusione degli immobili condonati, come se questi non fossero immobili legittimi…e pensare che era un emendamento proposto da un autorevole esponente in Consiglio Regionale del P.D., ma ha prevalso ancora una volta il veto e il ricatto dell'ultrasinistra, come non si spiega la non estensione della legge agli immobili commerciali.

Altra contestazione è stata mossa dagli imprenditori, che hanno evidenziato che il premio volumetrico del 35% per demolizione e ricostruzione per riqualificazione è vanificata dal 20% dato dall'incidenza del costo del terreno e dal 15% del costo di demolizione, che pareggia il 35% di premio; altre regioni hanno concesso il 50%...ma qui siamo nella rossa Liguria…

Ma la vera chicca è l'intepretazione che sia il Dirigente Lorenzani che l'assessore Ruggeri danno dell'art. 5, che in risposta alle numerose domande di tecnici presenti sulla esclusione di immobili condonati dal campo di applicabilità della legge, **includeva nella risposta negativa anche gli immobili che hanno condonato parte seppur minime di costruzione in tip. 1, a fronte di un manufatto pressoché totalmente legittimo. Questo in totale spregio dell'italiano oltre che del buonsenso,** perché leggendo la Legge la stessa si riferisce a "immobili condonati in tipologia 1" e non già a immobili legittimi che hanno usufruito del condono edilizio per regolarizzare una finestra, un ripostiglio, un balcone o un bagnetto. Questo renderebbe la legge di fatto inapplicabile, se si pensa che ad Alassio, per esempio, tra il primo condono dell'85 e l'ultimo del 2003 sono state presentate 10.000 domande, le più per piccoli interventi come descritti in precedenza…quindi, se abbiamo una **casa legittima** di 200 mq. e ho condonato un bagnetto, poniamo nell'intercapedine, di 3 mq., non posso applicare l'incremento del piano casa???? Siamo alla pazzia!!!

Alla lettera f) dell'alt. 5 inoltre si escludono gli edifici vincolati ai sensi del D.L. 42/04, non specificando se solo gli immobili vincolati o anche quelli ricadenti in aree di vincolo generico, per esempio quelli di vincolo paesaggistico della legge del '39, creando di fatto confusione.

Che dire poi della definizione di "sito" all'art. 6, dove si recita che si può demolire e ricostruire in sito, anche su diverso sedime, non specificando la natura dello stesso sito; che cosa è il sito: tutto il terreno di proprietà contiguo…il lotto di stretta pertinenza…il mappale dove insiste il fabbricato??? Nessuno è stato in grado di dirlo!!!

L'incredibile è che il dirigente Arch. Lorenzani parla di necessità di riformare radicalmente la legge urbanistica regionale, la 36/97, perché ferragginosa e con tante incongruenze…hanno avuto 5 anni per farlo, e non lo hanno fatto!!!

Lo stesso Lorenzani dice che i Piani regolatori devono farli i Comuni, perché conoscono il territorio, e devono essere più snelli e più veloci…e poi fanno una modifica al P.T.C.P. di imperio, piena di errori e di incongruenze, a tavolino, senza conoscere nel dettaglio il territorio, le realtà e le modifiche che il territorio ha subito dall'entrata il vigore del P.t.c.p. stesso…ma tutto questo sempre per assecondare le "pazzie" e lo "sbattere dei piedi" dei bambini viziati dell'ultrasinistra del partito dei no dei verdi, degli ambientalisti "rossi" che negano ogni iniziativa, comunque sia, dalla gronda di Genova alla Tav, dalla Albenga-Predosa al raddoppio ferroviario, in nome di un ambiente teorico che mal si sposa con il progresso che può essere anche sostenibile, purché programmato seriamente.

Marco Melgrati
Sindaco di Alassio

Alassio, lì 12 Novembre 2009